

Hotels & Chains 2018, in crescita il settore alberghiero in Italia

Di **Redazione** - 14 febbraio 2018



Crescono i numeri del **turismo in Italia** in linea con i dati dell'**Unwto**, che vedono a livello globale nel 2017 gli **arrivi internazionali aumentare del 7%** rispetto al 2016 raggiungendo quota 1,32 miliardi, così come il dato **Eurostat** conferma il medesimo trend con un **+4,7%** nei primi 10 mesi del 2017 rispetto all'analogo periodo 2016.

Si tratta di numeri emersi durante la presentazione del rapporto annuale **Hotels and Chains 2018 – Investimenti, Scenari e Strategie**, organizzato dall'**Università Bocconi** in collaborazione con **l'Associazione Italiana Confindustria Alberghi, Horwath Htl, e Cassa Depositi e Prestiti**. Il rapporto analizza il settore e le **dinamiche delle catene alberghiere** nel 2017 con l'analisi di scenari e tendenze per gli investimenti alberghieri per il 2018.

Anche il dato dell'Osservatorio di Confindustria Alberghi, elaborato sul campione delle compagnie alberghiere, riporta a fine 2017 un **incremento medio del tasso di occupazione camere pari al +3,2%** rispetto al 2016 che porta l'indice al 68,9%.

Si consolida quindi il **ruolo del turismo quale settore chiave dell'economia italiana**. A ciò fa seguito un aumento dell'interesse degli operatori internazionali e dei fondi immobiliari verso la nostra destinazione e in particolare verso il settore dell'ospitalità. **Tante le operazioni chiuse nel 2017** ma ancora di più ne sono in cantiere a breve: **oltre 12mila camere** saranno coinvolte in progetti greenfield, di branding e re-branding e su partecipazione di fondi interessati al settore.

“In questo ultimo anno le varie dinamiche che attraversano il settore alberghiero stanno vivendo delle forti accelerazioni – ha dichiarato **Giorgio Palmucci**, presidente di Confindustria Alberghi – Appuntamenti come quello di oggi rappresentano un'opportunità interessante di confronto e di approfondimento per chi vuole dotarsi di strumenti capaci di leggere le repentine dinamiche in atto sul mercato. Innovazione e capacità di rinnovare sono un binomio in continua evoluzione, avrà successo chi, catena o albergo indipendente, sarà capace di anticipare i nuovi trend”.

“Aver monitorato per 6 anni le catene alberghiere ci ha permesso di leggere la loro crescita e tracciarla su tutto il territorio nazionale – ha dichiarato **Zoran Bacic**, senior partner e managing director di Horwath Htl. Emerge una fotografia chiara: le catene sono in crescita ed i loro modelli di business sono destinati a permeare il tessuto imprenditoriale dell'hospitality italiana. I fondi di investimento sempre più spesso si troveranno a collaborare con le catene ed uno dei modelli in maggior crescita, secondo i risulti dell'ultimo rapporto (Hotels & Chains in Italy 2018) è la locazione. Sarà notevole, per i prossimi anni, anche la diffusione del franchising. Le catene italiane continuano, seppur lentamente, ad espandersi all'estero e questo è un segnale positivo che dimostra modelli sani ed ambizione a crescere, prova che i fondamentali della redditività sono solidi”.

“Le sfide derivanti dal lato della crescente domanda turistica rivolta al nostro paese – nuova, estera, di nicchia etc – sul mondo dell'ospitalità impongono un dinamismo attivo lungo tutta la filiera dell'offerta, peraltro ancora in buona parte frammentata e tradizionale, e di Pmi – ha dichiarato **Magda Antonioli Corigliano**, Met Università Bocconi – Dalle catene soprattutto internazionali sicuramente vanno mutuati vari spill over, sia in termini manageriali, che qualitativi e nell'utilizzo delle Ict, così come gli investitori istituzionali devono indirizzarsi – anche coi nuovi strumenti a loro disposizione quali private equity e venture capital – verso forme efficaci di supporto di nuovi investimenti; e questi sia in ambito immobiliare che soprattutto di gestione e di competenze. Tali temi vedono impegnata l'Università Bocconi nella ricerca e nell'attività di formazione e vengono affrontati, a livelli diversi, con vari corsi dedicati a executive e professionisti del comparto in Sda Bocconi e in Università con il Master in economia del turismo, programma pensato per i più giovani e per chi vuole un futuro da imprenditore o manager nel settore.”

“L'infrastruttura turistica italiana va rafforzata e questa è l'ambizione del gruppo Cdp, attivo attraverso il private equity, la rigenerazione di immobili del passato ed un fondo del Turismo che acquisisce strutture turistiche dai privati”, ha dichiarato **Marco Sangiorgio**, direttore generale di Cdp Investimenti Sgr.